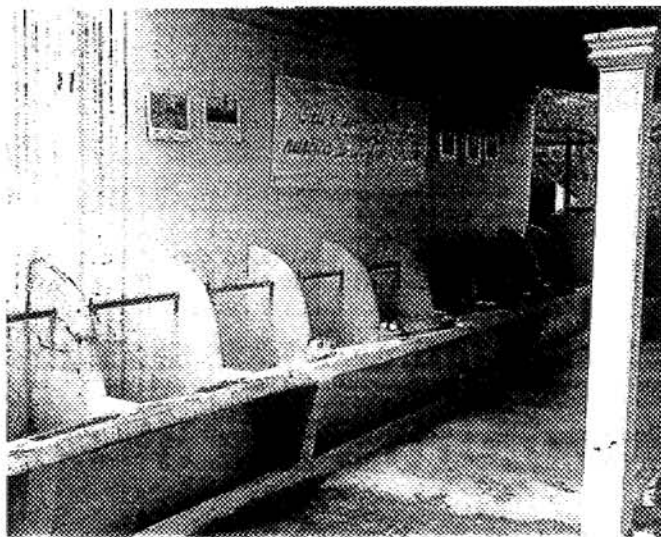


«Mia moglie scippata ai lavatoi, ora è traumatizzata Sindaco, devi intervenire: quella zona è pericolosa»



I lavatoi a Lavagna in vico dell'Arco

LAVAGNA (cje) Giovedì 21 febbraio 2013: una donna viene aggredita davanti ai lavatoi di vico dell'Arco, spinta a terra e derubata da dei malviventi e trasportata successivamente in ospedale per essere medicata. Venerdì 26 aprile 2013: il marito della donna, **Giovanni Starna**, decide di scrivere al sindaco di Lavagna, **Giuliano Vaccarezza**, spinto dalla sofferenza che prova, ancora oggi, sua moglie ed egli stesso nel guardarla in quello stato. Ma da parte del primo cittadino, ad oggi, nessuna risposta. Questo è quel che afferma Starna che racconta come la propria consorte abbia paura di uscire di casa. Poco meno di

I pannelli delle statue utilizzati come nascondigli, Vaccarezza: «Qualcosa abbiamo rimosso, prima il passaggio era molto meno luminoso»

un anno fa, degli ignoti si erano nascosti ai pannelli e alle statue che venivano sistemate dai lavatoi e il terribile ricordo di quel giorno alberga nella mente della donna ogni volta che è costretta a varcare la porta della propria casa. Il marito ha domandato al sindaco lavagnese di intervenire perché nessuno potesse più usare quei pannelli e quelle

statue come scudo protettivo per compiere tali atti. A sentire però Palazzo Franzoni la risposta a quella lettera è arrivata. Non scritta, ma con i fatti. «Con il signore ci siamo visti due volte prima dell'estate e abbiamo parlato a voce - puntualizza Vaccarezza - abbiamo effettuato nella zona dei controlli assieme ai vigili e abbiamo rimosso pannelli,

sculture e lenzuola che potevano essere utilizzati dai malintenzionati come nascondiglio». Sul piano sicurezza, sostiene l'amministrazione, si è fatto tutto il possibile. «La zona dei lavatoi è un angolo storico della nostra città e nel corso degli anni la giunta è intervenuta, prima quel punto era decisamente buio. È vero, con l'allestimento del presepe si è ricreato momentaneamente il problema ma assieme a coloro che gestiscono quell'angolo di Lavagna, abbiamo e stiamo facendo il possibile perché comprendiamo le richieste legittime del marito della signora».

Joel Capello